

Il "S.I.A." (Sistema Informativo d'Ambiente) comprende l'editing dei seguenti bollettini elettronici bimestrali:

"Biblos : focus sulle nuove accessioni nel catalogo digitale"

"Bits : focus sulla e-società dell'informazione per la funzione pubblica"

"Terminus : focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo".

Responsabili di redazione: Domenica Di Cosmo e Rosalba Magistro.

Redazione di *Biblos*: Paola Grimaldi; redazione di *Bits*: Maria Antonietta Armenise, Michele Lorusso, Giuseppe Trivisonno; redazione di *Terminus*: Rosalba Magistro;

referente selezione e archivio quotidiani: Umberto Lagravinese

I tre bollettini sono editi nell'URL della Biblioteca all'indirizzo <http://www.bcr.puglia.it>

BITS:
focus sulla e-società dell'informazione
per la funzione pubblica
febbraio 2001

SOMMARIO

Siti in Internet, p. 5

Banche dati elettroniche, p. 10

Riviste, p. 11

Monografie, p. 16

Quotidiani, p. 19

Il punto:

G. Trivisonno, *Il documento informatico e la firma digitale: una sfida per la P.A.*, **p. 26**

M. A. Armenise, *Computer crimes*, **p. 32**

M. Lorusso, *Il mondo digitale per i Beni e le Attività culturali*, **p. 37**



SITI IN INTERNET

Il Sole 24 Ore per la Pubblica Amministrazione

<http://www.pa.ilsole24ore.it>

Sito dedicato alla Pubblica Amministrazione, ad aggiornamento quindicinale, con indicazione di novità editoriali e finestre su approfondimenti, rassegne on line, novità.

Da evidenziare l'ottimo collegamento con altri siti che si occupano della P.A. su Internet, tra i quali **Internetpa**, già indicato nel presente bollettino.

Segnaliamo, inoltre, tra le banche dati de "Il Sole 24 Ore", quella della "**Guidazzurra**", dell'editore D'Anselmi, ad aggiornamento semestrale, repertorio degli uffici amministrativi italiani, con informazioni sulle competenze, i nominativi e i recapiti di responsabili, nonché casa editrice di servizio nell'area del management e della politica pubblica, consultabile al sito www.ilsole24ore.com, nella sezione *Banche dati* e, successivamente, in *Banche dati on line*.

La Pubblica Amministrazione sul Web

<http://www.internetpa.etnoteam.it/pa.htm>

Sito privato con accesso gratuito, in costante fase di aggiornamento, per l'accesso ai siti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

Il sito permette di accedere, partendo da un unico punto, a tutte le risorse informative che il mondo pubblico italiano ha messo in Rete.

"La P.A. sul Web" è, dunque, una rassegna ragionata di esperienze significative in corso sia nel nostro paese, sia all'estero.

La sezione "I siti" contiene i link ai siti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, per trovare subito e con semplicità anche le esperienze meno note.

Un'altra sezione del sito è, inoltre, dedicata al "Premio Internetpa", indetto da Etnoteam e Forum P.A. Il premio intende promuovere la cultura Internet e l'erogazione dei servizi on line, con la convinzione che rappresentino una conquista importante per migliorare la diffusione delle conoscenze, del sapere e favoriscano la comunicazione tra cittadino, imprese e P.A., in un'ottica di servizio e trasparenza.

Dipartimento per la Funzione Pubblica

<http://www.funzionepubblica.it/>

Sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con accesso gratuito.

Il portale contiene un'ampia sezione sulla riforma della Pubblica Amministrazione, nonché le norme di riferimento per l'attuazione della semplificazione amministrativa.

Di notevole interesse la pagina sulla "**Normativa**", nella quale sono raccolte tutte le leggi, i regolamenti e le circolari presenti sul sito, con possibilità di ricerca ulteriore su **Normeinrete.it**.

Il diritto sul Web

<http://www.normeinrete.it>

Sito gratuito che offre l'accesso unificato ai materiali giuridici, nazionali e comunitari, presenti sui siti Internet delle Istituzioni pubbliche.

Segnaliamo la sezione dei link con i portali di interesse istituzionale e giuridico. Questa pagina è organizzata su quattro livelli: i link ai siti italiani di ambito giuridico, quelli dell'Unione Europea, i siti istituzionali stranieri suddivisi per aree geografiche e i siti delle organizzazioni internazionali divisi per grandi temi.

L' e-government in Rete

<http://www.globalforum.it>

Sito in costruzione, accessibile anche da "funzionepubblica.it".

Il Governo Italiano, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ospiterà a Napoli, dal 15 al 17 marzo 2001, il Terzo Global Forum, dedicato al tema del governo elettronico come strumento di democrazia e sviluppo.

Il forum sarà anche uno *showcase* per alcune aziende leader nel settore delle ICT; verrà organizzata, pertanto, dal 12 al 17 marzo, quasi in contemporanea con la conferenza, un'esposizione delle più interessanti applicazioni delle tecnologie dell'informazione all'amministrazione e alla *governance*.

Notizie da Internet per la Pubblica Amministrazione

<http://www.municipia.it>

Sezione del sito www.internetpa.etnoteam.it/pa

Municipia è la linea di servizi Internet Business News dedicata al mondo della Pubblica Amministrazione.

Ogni giorno la redazione di Municipia, grazie a un costante lavoro di monitoraggio della Rete, seleziona le notizie più aggiornate e interessanti sui temi della P.A., le raccoglie e le trasmette, via posta elettronica, agli utenti registrati, tramite una newsletter.

Municipia trasforma l'immensa mole di dati presenti su Internet in informazioni realmente utili per la P.A. e i contenuti proposti sono rigorosamente in italiano, grazie alla traduzione delle notizie provenienti da fonti straniere.

La finalità di Municipia è incrementare e migliorare l'agire on line del singolo ente, affinché Internet si integri armonicamente nei servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione e nei processi amministrativi e gestionali.

Il sito contiene anche numerosi collegamenti a pagine Web, tra i quali segnaliamo:

www.cittadinolex.kataweb.it, che offre notizie normative e giuridiche organizzate per sezioni.

Confservizi Cispel

<http://www.cispel.it> diventa www.confservizi.net

Sito privato ad accesso gratuito.

La Confservizi è il sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela le aziende e gli enti che gestiscono i Servizi Pubblici Locali.

Essa è espressione delle 8 Federazioni nazionali di settore e delle 17 Associazioni regionali e associa un totale di oltre 1200 imprese ed enti.

Le attività di maggior rilievo della Cispel riguardano:

- lo studio, la promozione e l'elaborazione di leggi e regolamenti per la continua innovazione del Servizi Pubblici Locali
- la promozione della cultura d'impresa presso gli Enti Locali e di criteri imprenditoriali nella gestione del Servizi Pubblici
- la rappresentanza sindacale
- la consulenza e assistenza legislativa, tributaria, finanziaria, tecnico-scientifica e la consulenza sulle politiche della qualità, a garanzia dell'efficienza dei servizi e della tutela dei cittadini utenti
- l'elaborazione, coordinamento e attuazione delle politiche del lavoro
- l'assistenza alle imprese in campo internazionale.

Cipa-Coesione e innovazione nelle Pubbliche Amministrazioni

<http://www.cipa.net>

Sito istituzionale con accesso gratuito.

Il **CIPA** è un progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica curato dal **FORMEZ**, con l'obiettivo di sostenere il processo di crescita della capacità di autogoverno delle Regioni e degli Enti locali delle aree depresse, per giungere a processi di innovazione e di coesione che permettano uno sviluppo integrato dei sistemi amministrativi del Paese.

I siti delle pubbliche amministrazioni riguardano le seguenti aree tematiche: Decentramento, Formazione, Innovazione, Semplificazione, Efficacia, Organizzazione, Documentazione, Unione Europea e Servizi pubblici.

Aipa-Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

<http://www.aipa.it/>

Sito istituzionale ad accesso gratuito.

L'**AIPA** è un'autorità indipendente istituita dal dl. n. 39 del 12. 02. 93, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche".

Il sito contiene: organigramma, norme istitutive e di funzionamento dell'Autorità, nonché leggi, decreti, circolari, delibere (a far tempo dal 1992) in testo completo o estratto, pareri emessi e in istruttoria; norme tecniche e criteri per la gestione dei sistemi informativi automatizzati delle PP.AA; standard e metodologie, attività di monitoraggio e verifica di qualità; piano triennale e consuntivo annuale sull'attività svolta.

Forum Pubblica Amministrazione, Mostra Convegno

<http://www.forumpa.it/>

Sito istituzionale con accesso gratuito.

FORUM P.A. è la mostra convegno annuale dei servizi ai cittadini e alle imprese, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

La manifestazione ha lo scopo di creare un canale di comunicazione diretto ed efficace tra Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, imprese e cittadini sul tema della qualità dei servizi e dell'efficienza dell'azione pubblica, mostrando quanto di meglio è stato realizzato nei servizi avanzati e nell'uso delle tecnologie per erogare servizi di qualità.

Il **FORUM P.A.** è articolato in due sezioni: espositiva, con la più vasta panoramica in Europa sui servizi ai cittadini e alle imprese; congressuale, con seminari e convegni che forniscono preziosi contributi al dibattito sul processo di riordino della P.A.

siti istituzionali stranieri suddivisi per aree geografiche e i siti delle organizzazioni internazionali divisi per grandi temi.

Interlex-Rivista multimediale di diritto, tecnologia, informazione

<http://www.interlex.it/>

Sito privato ad accesso gratuito.

Interlex è un periodico telematico plurisettimanale dedicato alle problematiche, non solo giuridiche, delle tecnologie dell'informazione, avvalendosi dei migliori e più qualificati esperti italiani di diritto delle tecnologie.

I temi trattati più di frequente riguardano le regole di Internet, la protezione dei dati personali, l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, la riforma delle telecomunicazioni, il diritto di accesso, con molta attenzione all'attualità.

La Pubblica Amministrazione in mostra al salone della comunicazione

<http://www.compa.it/>

Sito istituzionale con accesso gratuito.

Il Com-pa è promosso dall'Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale e si avvale della collaborazione scientifica di **FTI-Forum per la Tecnologia dell'Informazione**, che si occupa delle strategie di sviluppo delle tecnologie dell'informazione.

L'Associazione è nata con lo scopo di diffondere la cultura della comunicazione e rappresenta il più importante appuntamento, in Italia e in Europa, dedicato alla comunicazione pubblica, per individuare strategie di comunicazione più innovative capaci di consentire un effettivo salto di qualità alla Pubblica Amministrazione e per una verifica dei progetti tecnologici più avanzati in materia di servizi al cittadino.

Imprese on line

<http://www.infoimprese.it/>

Sito delle Camere di Commercio italiane, ad accesso gratuito.

Infoimprese è un'iniziativa volta a offrire su Internet uno spazio sul quale trovare tutte le imprese italiane.

Realizzato da InfoCamere, Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni, **Infoimprese.it** offre gratuitamente a tutti i navigatori della rete l'accesso:

- alle informazioni anagrafiche ufficiali di tutte le imprese italiane attive iscritte al Registro delle Imprese;
- alle informazioni commerciali contenute nelle “vetrine promozionali” aperte dalle imprese;
- alla ricerca di informazioni direttamente nei siti Web delle imprese presenti in Infoimprese.it;
- a servizi e informazioni dedicati alle imprese.



BANCHE DATI ELETTRONICHE

De Agostini Professionale

Banca dati giuridica onerosa, consultabile anche on line, via Internet, (oltre che su CD-Rom e DVD-Rom) solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

- Il Diritto Comunitario e dell'Unione Europea, classificato in 25 grandi aree tematiche;
- Le Leggi d'Italia, con il commento giurisprudenziale di tutte le Magistrature Superiori e la Dottrina;
- Le Leggi regionali, contenuto in un'unica banca dati contenente la normativa di 20 regioni italiane e 2 province autonome;
- I 7 Codici d'Italia nel testo vigente e coordinato;
- L'Archivio storico dei provvedimenti nazionali;
- Le circolari e le istruzioni ministeriali.

La banca dati De Agostini è consultabile in Biblioteca con l'ausilio degli operatori.



RIVISTE

L’*Informatizzazione dei comuni nel Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali / Arturo Bianco.

in: *Informatica ed enti locali n. 11/ 2000 p. 60-61

Con il Decreto Legislativo n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, si conclude un intenso e radicale processo di riforma che era stato aperto dieci anni or sono dalla legge n. 142/90.

Nasce da oggi un nuovo modello di ente locale, per cui i comuni avranno ruoli più importanti e maggiore autonomia, oltre ad attuarsi una chiara separazione dei compiti tra gli organi politici e gli organi burocratici.

Inoltre, una significativa attenzione è dedicata dal Testo Unico all’esigenza di stimolare l’utilizzazione dell’informatica negli enti locali. Infatti, nel 1° co. dell’art. 12 del D.lgs. n. 267/2000 così è prescritto: “Gli enti locali esercitano i compiti conoscitivi e informativi concernenti le loro funzioni in modo da assicurare, anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale”.

L’intento è, quindi, quello di realizzare l’introduzione di forme di dialogo informatico tra pubbliche amministrazioni e di un sistema informativo automatizzato che renda possibile tale dialogo.

Particolare attenzione viene dedicata dal Testo Unico al *controllo di gestione*, cioè ad una modalità che presuppone l’esistenza di un sistema informativo interno in grado di immagazzinare in modo “mirato” tutte le informazioni sull’attività dell’ente.

All’introduzione del controllo di gestione viene assegnato, quindi, un ruolo di essenziale strumento di supporto operativo per gli enti locali.

Collocazione in Biblioteca: BR4E10

Il *ruolo della Pubblica Amministrazione nella Società dell’informazione / Livio Zoffoli.

in: *Informazioni – AIPA n. 3/2000 p. 5-10

L’espressione “Società dell’informazione” sta a indicare la libertà di accesso all’informazione pubblica, che costituisce il presupposto fondamentale per il corretto funzionamento del mercato interno e per l’effettivo abbattimento delle barriere alla libera circolazione delle merci, dei servizi e dei singoli individui.

Il tema della centralità dell’informazione pubblica per lo sviluppo dell’economia del paese e per la tutela dei diritti dei cittadini è ripreso chiaramente nel Libro Verde dell’Unione Europea, dedicato specificamente a questo tema, in cui testualmente si recita: “La pronta disponibilità dell’informazione pubblica è assolutamente necessaria per la competitività delle industrie europee...”; “l’impossibilità, per cittadini e consumatori europei, di fare un uso migliore delle informazioni pubblicamente disponibili in altri Stati membri... costituisce una minaccia ai diritti dei cittadini in base ai trattati dell’U.E. ...”.

Emerge, quindi, come sia ben chiaro, anche nel contesto europeo di cui siamo parte a pieno titolo, che nella società dell'informazione ruolo e responsabilità della Pubblica Amministrazione risultino accentuati proprio per il fatto di gestire una risorsa di primaria importanza costituita dall'informazione pubblica. A tale proposito, l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione ha realizzato una rete di sistemi informativi pubblici, cosiddetta Rete unitaria, capace di mettere in comunicazione tra loro più amministrazioni, in modo tale da porle in grado di potere interagire tra loro e con gli enti locali. Il Duemila segna un momento di particolare importanza per il processo di informatizzazione della P.A., perché consente di registrare, per la maggior parte delle iniziative intersettoriali avviate dall'Autorità negli anni precedenti, il passaggio dalla fase progettuale a quella di collaudo e di avvio operativo.

In questo contesto la Rete unitaria fornisce alle amministrazioni infrastrutture e servizi telematici uniformi, tecnologicamente avanzati, per cooperare in modo unitario. E' una realtà che, già da oggi, prevede il collegamento di oltre 5.300 sedi, sparse sul territorio nazionale, corrispondenti al 90% del totale delle sedi della Pubblica Amministrazione centrale.

Collocazione in Biblioteca: BR4E3; disponibile su Internet all'indirizzo: <http://www.aipa.it>

***Se gli utenti vogliono informazioni, la P.A. come risponde? Pronto chi PA? / Massimo Chieruzzi.**

in: *Informatica ed Enti locali n.11/2000 p. 46-48

Una delle esigenze critiche delle Pubbliche Amministrazioni, soprattutto di quelle che hanno maggiormente a che fare con i cittadini, è proprio la gestione intelligente dei rapporti con gli utenti. E' risaputo come i cittadini non amino doversi sempre recare di persona presso le sedi dei vari enti per richiedere informazioni: l'incubo di tutti gli utenti sono le file chilometriche agli sportelli con tutti i disagi che questo comporta, visto che molto spesso i dipendenti della P.A. sono costretti a svolgere attività di "sportello" a tempo pieno, a totale discapito della loro produttività.

Per cercare di risolvere questi problemi e per velocizzare quei servizi in cui una risposta celere può essere, a volte, molto importante, sempre più enti pubblici si stanno muovendo per realizzare dei servizi di Call Center il più avanzati possibile, che permettano di rispondere alle esigenze dei cittadini semplicemente tramite l'uso del telefono.

Purtroppo, però, la gestione di un Call Center, ovvero di un sistema di risposte alle domande semi o completamente computerizzato, non è affatto cosa facile, poiché richiede l'intervento di competenze diverse e un continuo controllo dei vari flussi di gestione dei dati.

E' per questo motivo che si dovrà ricorrere a soluzioni sia hardware sia software: le prime si accolleranno l'onere di smistare le telefonate e fare un primo lavoro informativo per rispondere alle richieste più comuni e meno personali, mentre il software avrà la doppia valenza di aiutare gli operatori che risponderanno al telefono a trovare le giuste informazioni da fornire agli utenti e, allo stesso tempo, prendere nota dei vari flussi di dati per poi creare dei rapporti.

Sarà importante, inoltre, creare e conservare, all'interno del sistema di controllo delle chiamate, un archivio storico di quanto è successo; questo oltre a poter fornire elementi di valutazione sul lavoro svolto, permette di mantenere una sorta di registro per ogni utente, in modo che gli operatori possano sempre avere a portata di mano tutte le chiamate precedentemente fatte dall'utente.

In pratica, al momento di una chiamata, il software gli assegna un così detto "ticket" che seguirà la telefonata durante tutte le sue fasi, registrando nel database tutte le operazioni compiute per dare alla risposta alla domanda. Sarà, poi, possibile generare dei report su tutti i ticket presenti nel database in modo da sapere i tempi medi di attesa per ogni utente, il numero di chiamate a cui si è

riusciti a dare una risposta ed il numero di persone che non sono riuscite ad ottenere una risposta alle proprie richieste.

Collocazione in Biblioteca: BR4E10

Il *Testo Unico sulla documentazione amministrativa / Mauro Parducci.

in: *On line newsletter (Dipartimento Funzione Pubblica) n. 5/2000 p. 7-8

Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa segna una tappa importante nel processo di semplificazione dell'attività della pubblica amministrazione e nel rapporto con i cittadini. In esso, infatti, sono state raccolte ed organizzate una serie di norme sino ad oggi sparse in diversi provvedimenti legislativi.

E' opportuno ricordare che il famoso processo di semplificazione dell'attività amministrativa cominciò già con la legge n. 15/68 in materia di autocertificazione. Orbene, non solo per trent'anni buona parte della pubblica amministrazione ha ignorato l'applicazione della suddetta legge, ma abbiamo assistito ad un continuo proliferare di richieste di documenti e certificati da parte dell'amministrazione ai cittadini. La ragione di tutto ciò è da ricercare in quella "cultura amministrativa" fondata sul "timbro" e sul "sospetto", invece che sulla piena fiducia nei cittadini con cui instaurare un rapporto di collaborazione.

Oggi, con le trasformazioni avvenute all'interno della società civile ed economica, non è più possibile sopportare il peso di un'amministrazione inadeguata, per cui le leggi sulla semplificazione hanno cominciato a dare i primi importanti risultati, cambiando radicalmente il modo di essere delle pubbliche amministrazioni. Non a caso, le stesse leggi "Bassanini" si sono ispirate proprio al principio della cosiddetta svolta radicale nella cultura amministrativa, nell'organizzazione del lavoro, nella utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. In questo ambito il Testo Unico sulla documentazione amministrativa, oltre a dare un armonico assetto alla normativa esistente, introduce qualche elemento di novità, tra cui ricordiamo la possibilità di utilizzare le autocertificazioni anche nei confronti dei privati. Questi ultimi, infatti, (tra i quali banche e assicurazioni), potranno accettare le autocertificazioni e accedere ai controlli al pari delle pubbliche amministrazioni.

Collocazione in Biblioteca: DEM1D10

***Internet e professione legale / Vincenzo Zeno-Zencovich.**

in: *Diritto dell'informazione e dell'informatica n. 1/2000 p. 609-615

L'avvento di Internet così come ha cambiato il modo di produrre, di organizzare il lavoro e il tempo libero, di comunicare, cambia anche la professione forense. Il cambiamento non riguarda solo i mezzi attraverso i quali detta attività viene svolta, ma coinvolge la stessa nozione e dimensione della professione legale.

La c.d. società dell'informazione si caratterizza per il fatto che quest'ultima diviene il bene più prezioso nel sistema economico, ed essa deve essere resa fruibile nei posti più disparati, in qualsiasi momento e nei tempi più rapidi.

Il lavoro dell'avvocato è, fondamentalmente, l'attività di prestazione di servizi di informazione. Le conoscenze accumulate nel corso degli anni o acquisite con riferimento alla singola questione,

vengono offerte al cliente in cambio di un corrispettivo: questo è evidente con riguardo all'attività di consulenza, ma anche quella giudiziaria, vista dall'esterno è costituita da una somma di informazioni (termini, luoghi, procedure, costi ecc.) di cui il professionista dispone e che, invece, mancano al suo assistito.

Ma, mentre nel campo giudiziario l'avvocato continua a detenere un significativo monopolio, nel campo della consulenza l'avvocato opera in regime di concorrenza. Ad esempio, nel ramo del diritto tributario e societario con dottori commercialisti, ragionieri, consulenti tributari; in quello del lavoro con consulenti del lavoro, sindacati, patronati. Il confronto, peraltro, non è solo con altre professioni "organizzate" ma anche con soggetti non appartenenti ad ordini o albi: si pensi alla consulenza in materia condominiale o di "equo canone".

E' ovvio che di fronte a questa evoluzione la dottrina si sia divisa: c'è chi ritiene queste nuove forme di attività scarsamente compatibili con le regole della secolare esperienza dell'avvocatura e chi, al contrario, sostiene che la professione legale possa e debba esplicitarsi in forme variegate; in quanto, se si opera in ambito concorrenziale, è necessario aprirsi intellettualmente, abbandonando schemi tipici di una professione protetta.

Una volta, però, operata quest'ultima scelta, occorre individuare il regime giuridico al quale l'attività di consulenza on-line viene sottoposta.

In proposito ricordiamo la Direttiva n. 31/2000 sul commercio elettronico, la cui norma centrale è costituita dall'art. 8 il cui primo comma stabilisce che: "Gli Stati membri provvedono affinché l'impegno di comunicazioni commerciali che costituiscono un servizio della società dell'informazione o ne sono parte, fornite da chi esercita una professione regolamentata, siano autorizzate nel rispetto delle regole professionali relative, in particolare, al segreto professionale e alla lealtà verso clienti e colleghi".

A ogni modo, poiché uno dei principi cardine della direttiva è quello della libertà di prestazione dei servizi telematici, il profilo più problematico è rappresentato proprio dalla transnazionalità delle prestazioni telematiche e, dunque, dalla individuazione del diritto applicabile.

Certo vi è l'invito, contenuto nel secondo comma dell'art. 8, al coordinamento dei codici di condotta.

Sotto il profilo deontologico, inoltre, occorre rilevare che, in Italia, gli ordini professionali hanno assunto una posizione di chiusura autorizzando, solo di recente, l'apertura di siti web da parte di avvocati, a condizione che essi abbiano un contenuto esclusivamente informativo e non si traducano nella prestazione on-line di servizi.

Collocazione in Biblioteca: BR4E4

***Scambi di esperienze per un'Amministrazione Pubblica più moderna / Caterina Cittadino.**

in: *On line newsletter (Dipartimento Funzione Pubblica) n. 5 /2000 p.1-2

In data 18 ottobre 2000 il Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la funzione pubblica, Franco Bassanini, ha approvato un disegno di legge che detta norme intese a favorire lo scambio di esperienze amministrative e di professionalità fra pubblico e privato per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni.

Detto disegno di legge rappresenta un ulteriore importante strumento nel processo di ammodernamento della pubblica amministrazione, che esige una dirigenza pubblica moderna e capace di far fronte al nuovo ruolo ad essa affidato.

Il testo intende facilitare la mobilità dei dirigenti all'esterno e consentire l'ingresso nella pubblica amministrazione di professionalità provenienti dal privato o da organismi internazionali.

In particolare, il testo rende più agevole il ricorso all'aspettativa al fine di consentire ai dirigenti pubblici di svolgere incarichi presso altre amministrazioni e soggetti pubblici e privati, anche in sede internazionale, disciplinando precisamente i casi di incompatibilità.

Il disegno di legge affronta e risolve anche il problema del rientro in Italia di tutti coloro che hanno svolto esperienze particolarmente significative in campo internazionale, consentendo l'iscrizione al ruolo unico di quel personale che ha svolto funzioni di alta dirigenza a seguito di concorso.

In definitiva, detto provvedimento consente all'Italia di porsi su un piano di parità con altri paesi tra cui la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti che hanno ormai da tempo fatto della mobilità interna e internazionale un punto di forza.

Collocazione in Biblioteca: DEMID10



MONOGRAFIE

Il *commercio elettronico : guida al marketing della vendita online / Giampiero Di Carlo. - Milano : ETAS, 1999. – XI, 222 p.

* Infrastruttura, sicurezza e quadro legale * Introduzione al commercio elettronico * La sicurezza e i sistemi di pagamento * Normativa e aspetti legali * Marketing, negozi virtuali e soluzioni applicative * E-commerce marketing * Il “virtual store” * Pacchetti e soluzioni: alcuni esempi * Conclusioni: il futuro del commercio elettronico *

Collocazione in Biblioteca: BM31M34a

Il *commercio elettronico : scenari, prospettive e tecniche per vendere in rete / Marcello Morelli. – Milano : Franco Angeli, [2000]. - 231 p.

* Gli scenari del commercio elettronico * Lo sviluppo del commercio elettronico * Il marketing in rete * La pubblicità in rete * Le politiche europee e italiane per il commercio elettronico * Le problematiche fiscali del commercio elettronico * Alcuni aspetti legali del commercio elettronico * Le transazioni finanziarie e la sicurezza *

Collocazione in Biblioteca: BM58G40a

***Internet marketing : le nuove strategie del marketing online /** Lucio Miranda. – Milano : Hoepli, [2000]. – 206 p.; + 1 CD-ROM. ((Seguono appendici.

* Obiettivi e analisi competitiva * Importanza della differenziazione * Importanza della marca * Segmentare il mercato * Una visione realistica * Scelte di pianificazione * Navigazione * Elementi della pagina * Gli strumenti * Nuove frontiere, vecchi consigli * Ottimizzazione dei motori di ricerca * Tecniche di promozione online * Pubblicità *

Collocazione in Biblioteca: BM57D17a

Il *valore dell’information technology : il contributo dell’information and communication technology alla creazione di valore per il business / a cura del Club per le tecnologie dell’informazione e con il contributo del Politecnico di Milano. – Torino : UTET libreria, [2000]. – XV, 144 p.

* I metodi per l'apprezzamento e la misura del contributo al business della ICT * Il metodo del Club TI per la misura del valore della ICT * Materiale di supporto * Applicazione sperimentale del metodo alle Industrie Pirelli *

Collocazione in Biblioteca: BM60C16a

***Internet e la legge : come orientarsi negli aspetti giuridici della rete /** Stefano Nespor. – Milano : Hoepli, 1999. – 314 p.

* Internet: storia, dati e previsioni * Il network Internet * L'organizzazione di Internet e le proposte di riforma * Le basi della società dell'informazione * Regolamentazione o autoregolamentazione * Il documento elettronico * L'ordinamento italiano e Internet * Gli strumenti * I soggetti di Internet * La proprietà intellettuale * I domain names * L'editoria su Internet * Internet e la privacy * Il telelavoro * Il commercio elettronico * Il commercio elettronico e il regime fiscale * La pubblicità * Il diritto penale e Internet: la criminalità informatica *

Collocazione in Biblioteca: BM71C43a

***Internet, perché : Internet nell'impresa moderna e nuovi modelli di business /** Enrico Guidotti. – Milano : Franco Angeli, [2000]. – 172 p. ((Segue: Appendice.

* Alcune considerazioni preliminari su Internet * Internet * Internet nell'impresa moderna * Internet e nuovi modelli di business * Internet verso il futuro *

Collocazione in Biblioteca: BM58G37a

***Firma digitale e sicurezza giuridica : nel d.p.r. 10 novembre 1997, n. 513 e nel d.p.c.m. 8 febbraio 1999 /** Raimondo Zagami. – Padova : CEDAM, [2000]. – XVIII, 362 p. ((Segue: Appendice normativa.

* Il documento informatico * La firma digitale * La certificazione * Il valore giuridico * La firma apocrifa *

Collocazione in Biblioteca: BM59A43a

***Information technology e gestione del cambiamento organizzativo** / Roberto Ravagnani. – Milano : EGEA, [2000]. – 290 p.

* La relazione tra organizzazione e tecnologie informatiche: analisi dello stato dell'arte * La relazione tra organizzazione e tecnologie informatiche: il modello duale * Le logiche di implementazione delle nuove tecnologie informatiche * Le patologie dei progetti di sistemi informativi * Verso un modello prescrittivo: analisi delle teorie di cambiamento organizzativo * Il modello di lettura organizzativa: i principi di fondo * La fase di impostazione strategica del progetto * La fase di disegno concettuale * La fase di implementazione del sistema * La fase di utilizzo del sistema *

Collocazione in Biblioteca: BM59A11a

***Telecomunicazioni, televisione, Internet : nuovi profili della convergenza multimediale.** – Roma : RAI-ERI, [2000]. – 199 p.

* Le strategie dei gruppi industriali * La liberalizzazione delle telecomunicazioni * Internet * Problematiche industriali, tecniche e sociali * I nodi della regolamentazione *

Collocazione in Biblioteca: BM59D28a

***Infostrutture e società dell'informazione : investimenti, occupazione, sviluppo** / Sandro Frova, Giovanna Dossena, Andrea Ordanini. – Milano : Franco Angeli, [2000]. – 139 p.

* Lo scenario dell'ICT * Le imprese nel business ICT: brevi cenni * Il ruolo dell'innovazione tecnologica nelle TLC * Le dinamiche occupazionali nelle TLC: il ruolo delle risorse umane * Alcuni confronti con gli Stati Uniti * L'influenza del contesto regolamentare nelle TLC * Come sostenere un sistema delle telecomunicazioni competitivo? *

Collocazione in Biblioteca: BM57F14a

***Informatica zero : un viaggio alla scoperta del computer e di Internet** / Saverio Grandi, Eduardo Bonechi. – Milano : Apogeo, [2000]. – VI, 310 p.

* Un portale sul Ciberspazio: Alla scoperta di Internet * Navigare a vista: Le potenzialità dei browser * Corrispondenze virtuali: I segreti della posta elettronica * L'ago nel pagliaio: I motori di ricerca * Dialoghi possibili: Interfacce tra uomo e macchina * Scrivere... : Le meravigliose potenzialità dei word processor * ... E far di conto: La potenza di calcolo dei fogli elettronici * Spiegare e convincere: Le prestazioni multimediali * La persistenza della MEMORIA: Le basi di dati * Ordine nel Ciberspazio: Le leggi che regolano l'informatica *

Collocazione in Biblioteca: BM59F17a



QUOTIDIANI

***Agenti speciali contro il crimine in Rete** / Mauro Meazza
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 10/01/2001, p. V.

La strategia del gruppo della Guardia di Finanza chiamato a contrastare la delinquenza tecnologica e i sabotaggi dei network informatici.

Un nucleo di trenta superesperti in grado di vigilare sul Web e offrire la protezione hi-tech alle imprese e alle istituzioni pubbliche.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Un *software anti-pirati in difesa delle informazioni / Elena Vaciago.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 10/01/2001, p. V.

Occhi digitali monitorano le infrastrutture e i computer; è possibile smascherare l'intrusione in tempo reale.

La multinazionale Iss ha acquisito la padovana Isyi per potenziare l'offerta e la presenza sul mercato italiano.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***E' scontro sulla tutela dei siti Web** / Laura Turini.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 10/01/2001, p. VII.

L'obiettivo è sanzionare chi agisce scorrettamente, ma risulta difficile distinguere e tutelare chi opera in buona fede.

Il disegno di legge Passigli dovrebbe frenare la corsa all'accaparramento dei domini Internet con nome altrui.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

L'*e-commerce supera la prova di fine anno / Michele Scozzai.

in: *Italia Oggi del 15/01/2001, p. 13-16.

Il giro d'affari toccato dalle maggiori aziende segna il 50% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma le consegne lente e l'insicurezza nei sistemi di pagamento hanno frenato gli acquisti di numerosi utenti, che non hanno tardato a farsi sentire.

Il commercio elettronico prende piede anche in Italia e premia quelle aziende che nel corso del 2000 hanno investito in brand, sicurezza e, soprattutto, customer care. Dicembre, stando agli incassi di alcune Internet company, ha fatto registrare un aumento del giro d'affari di almeno il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I principali operatori (per i piccoli è una continua lotta per la sopravvivenza) parlano di "performance eccellenti" e di "aspettative completamente soddisfatte". Ma i numeri, salvo rari casi (Chl in testa), sono ancora poco più che lillipuziani, in particolare se paragonati ai fatturati della old economy.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Il *web cerca più tutela della proprietà intellettuale / Andrea Dirotti Gaudenti.

in: *Italia Oggi del 15/01/2001, p. 23-26.

Nell'era della new economy, nell'epoca in cui gradualmente si giunge alla materializzazione del supporto di informazione, non sono i beni materiali ad avere valore, ma le idee, i concetti, le immagini. Sulla rete la proprietà del capitale fisico, retaggio della civiltà industriale, diventa sempre meno rilevante, a differenza dei beni immateriali. Internet non sancisce affatto la fine del copyright, ma obbliga i giuristi a dover affrontare nuove sfide per reperire gli strumenti più adatti alla tutela dell'opera intellettuale presente in rete. La legge italiana sul diritto d'autore n. 633 del 22 aprile 1941 tutela le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Norme migliori con l'aiuto del p.c.** / Mario Cianfalone.

in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 17/01/2001, p. XI.

Per i giuristi l'aiuto arriva con il Web

Le prospettive dell'alleanza tra informatica, telematica e giurisprudenza.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Con la Rete diventa facile cercare la giusta legge** / Mario Cianfalone.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 17/01/2001, p. XI.

Internet rivoluziona e semplifica l'accesso alle fonti specialistiche mentre nascono siti che raccolgono tutte le risorse giuridiche on line.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Servizi locali, salta la riforma** / Giorgio Pogliotti.
in: *Il Sole-24 Ore del 18/01/2001, p. 11.

La discussione della legge alla Camera slitta a una data indefinita, ormai è improbabile l'approvazione in questa legislatura.
Il giro d'affari del settore oltre quota 32mila miliardi nel 2000.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

L'*Università scende in campo per la sicurezza / Fabrizio Baiardi, Franco Turini.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 19/01/2001, p. IX.

Un accordo tra l'Ateneo di Pisa e l'Arma dei Carabinieri; soluzioni come la crittografia possono salvare il p.c.
Troppo spesso le garanzie sulla tutela dei dati sono affidate "alla prossima versione" del software.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Agli *amministratori una sede mobile / Dario Deotto.
in: Il *Sole-24 Ore del 19/01/2001, p. 19.

In primo piano nell'incontro con le Direzioni regionali i regimi per chi avvia iniziative e le spese di viaggio dei collaboratori.
In mancanza di diverse indicazioni nel contratto, il domicilio fiscale del prestatore diventa il luogo di lavoro.
Brambilla (Inps): un cambiamento dannoso.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Le *dichiarazioni si fanno on line / Luca Miele.
in: Il *Sole-24 Ore del 19/01/2001, p. 19.

Da quest'anno sarà più esteso l'obbligo della trasmissione telematica.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***E-government, sì delle regioni** / Massimo Rogliotti.
in: Il *Sole-24 Ore del 19/01/2001, p. 25.

Via libera della Conferenza unificata alle linee guida elaborate dal Governo.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

La *ragnatela di e-via / Lorenza Peschiera.
in: *Italia Oggi del 19/01/2001, p. 8

Entro tre anni una rete di 8 mila km.
Investiti 340 mld di euro al Centronord. Altri 322 al Sud.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

La *carta d'identità alla prova elettronica / Benito Carobene.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 26/01/2001, p. VII.

Il nuovo documento permetterà di accedere a numerosi servizi e, intanto, va avanti anche l'idea di mettere in Rete le anagrafi.
Sta entrando nella fase sperimentale uno dei progetti tecnologicamente avanzati del ministero dell'Interno.
Nella fase iniziale, 155 i Comuni interessati - Per far entrare a regime l'intero sistema occorreranno invece almeno cinque anni.
Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Debutta re-set, il sito che corre ad aiutare i cittadini** / Nicoletta Picchio.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 26/01/2001, p. VII.

Sul Web anche informazioni su come ottenere gli incentivi.
Le amministrazioni locali potranno dialogare in Internet sui piani per sviluppare l'industria e snellire la burocrazia.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

La *lotta all'evasione corre sul Web / Sandro Zuliani.
in: *Italia Oggi del 26/01/2001, p. 25.

I verificatori potranno anche leggere la posta elettronica.
Nelle nuove metodologie di controllo la possibilità di ricercare indizi del giro d'affari via Internet.
L'elenco delle attività soggette a controllo.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Media, cambia l'alfabeto dei servizi** / Luigi Chiarello.
in: *Italia Oggi del 26/01/2001, p. 31.

Definiti concettualmente gli ambiti delle nuove tecnologie.
Un decreto legislativo aggiorna la legge n. 317 del 1986 in materia di società di comunicazione.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

La *difesa ai cyberlegali / Antonello Cerchi.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 31/01/2001, p. IV.

Gli avvocati sono aiutati da consulenti e archivi elettronici; più veloce controllare bilanci e proprietà immobiliari.

Dopo l'introduzione della legge 397/2000 sulla raccolta di prove, cambia il modo di integrare la posizione processuale del cliente.

Database e siti Web sono le nuove armi affidate a professionisti e detective privati.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Una *carta intelligente anti-burocrazia / Roberto Iotti.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 31/01/2001, p. IX.

Diventa più facile e rapido distribuire i fondi della Pac; Fotografie via satellite alimentano un database catastale aggiornato.

L'Agea, agenzia per le erogazioni in agricoltura, si trasforma mediante gli strumenti hi-tech.

Ad aprile debutterà la card per le quote latte assegnate dall'Ue, mentre è pronto il sistema informativo geografico.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Parte la corsa per diventare cyberavvocati** / Claudia Morelli.
in: *Italia Oggi del 01/02/2001, p. 39.

Dopo il regolamento sul processo on line.

A Torino smart card per il tribunale.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

La *new economy sforna neodirigenti / Guido Calmieri.
in: Il *Sole-24 Ore del 05/02/2001, p. 40.

La ripresa produttiva e i settori emergenti spingono le nomine dei manager dell'industria a quota 8mila, mentre cala l'età media.

Le nuove assunzioni avvengono nelle aree più orientate al mercato, dal commerciale al marketing, all'amministrazione e controllo.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

L'*amministrazione digitale accelera / Rosanna Santonocito.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy del 07/02/2001, p. II.

Stanziati 800 miliardi di lire per i progetti di sviluppo on line.

Giulio Koch (Assinform): "Il piano ruota su un concetto di sportello unico nella Rete che soddisfi le esigenze di cittadini e imprese".

Le tecnologie semplificano i rapporti tra Stato e utenti; a breve, il censimento dei database gestiti da enti della Pubblica Amministrazione.

Internet, l'arma contro le code al Comune.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Quando il virus “mina” il Web** / Elena Vaciago.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 07/02/2001, p. X.

I programmi che infettano i p.c. sono oltre 45mila e si diffondono con sempre maggiore velocità.
Da Aprile alterate le home page di 3600 siti, ma è ancora molto difficile gestire attacchi simultanei.

Come difendere le informazioni aziendali.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Intrusioni simulate per difendere le imprese** / Elena Vaciago.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 07/02/2001, p. X.

Le strategie Cisco dedicate alla protezione delle piattaforme di e-commerce e delle reti interne.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Digitale o di carta è riservata** / Laura Turini.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 07/01/2001, p. XI.

Che cosa prevedono le leggi al cambiare degli strumenti di trasmissione.
Il boom di Internet deve comunque avvenire nel quadro della tutela della corrispondenza.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Il *Web giudice virtuale delle liti / Laura Turini.
in: Il *Sole-24 Ore, New Economy, del 07/02/2001, p. XI.

Proliferano sulla Rete “cybertribunali” per le controversie civili.
Avvocati on line: Regno Unito e America i pionieri.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

***Pubblico impiego, norme uniformi** / Luigi Olivieri.
in: *Italia Oggi del 09/02/2001, p. 30.

Il Testo Unico varato dal Governo in attuazione della legge sulla semplificazione ha natura compilatoria.

Disposizioni in coordinamento con la contrattazione collettiva.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM



IL PUNTO

IL DOCUMENTO INFORMATICO E LA FIRMA DIGITALE: UNA SFIDA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di Giuseppe Trivisonno

Avvocato

L'inevitabile progredire della tecnologia elettronica e delle procedure informatiche sta condizionando tutti gli aspetti dell'informazione, permettendo rapidità di acquisizione, utilizzazione e creazione di testi e dati.

L'enorme facilità di accesso ai contenuti, grazie alle banche dati multimediali, ai supporti magnetici e alle c.d. "autostrade informative", la fruizione in tempo reale di informazioni e comunicazioni e la loro possibile condivisione in rete, nella casa di tutti che è ormai Internet, determina quella "globalizzazione" culturale e dei mercati di cui oggi si sente tanto parlare, possibile in quanto i mezzi telematici arricchiscono gli utenti interessati di elementi di conoscenza, ovunque essi si trovino.

La crescente diffusione degli elaboratori elettronici e il massiccio utilizzo della posta elettronica da parte degli utenti di Internet, per fini economici-commerciali, il passaggio dal documento cartaceo a quello informatico, hanno fatto sorgere il problema di come garantire la certezza della provenienza di un messaggio di posta elettronica o di documenti informatici da un dato soggetto.

Lo strumento cui è stato affidato questo importante compito è la c.d. "firma digitale". Il documento informatico e la firma digitale introducono una novità assoluta nell'ordinamento giuridico italiano, novità che il giurista, attraverso l'acquisizione di inedite conoscenze tecniche, deve assimilare, se vuole essere al passo con i tempi.

Fino all'approvazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (la c.d. *Bassanini-uno*), l'ordinamento era strutturato sul presupposto che il documento, per poter produrre effetti giuridicamente rilevanti, dovesse essere, se non cartaceo, quanto meno rappresentato su un supporto fisico; inoltre, ai fini dell'imputabilità delle dichiarazioni provenienti da una parte, il valore

probatorio conferito ad alcuni documenti (la scrittura privata o l'atto pubblico), era legato alla sottoscrizione.

Ma con l'art. 15, co. 2, della Legge n. 59 del 1997, il legislatore ha sancito i presupposti normativi per la smaterializzazione del documento, non ritenendo più indispensabile il supporto fisico per considerarlo giuridicamente rilevante, fermi restando gli strumenti di sicurezza idonei a garantirne la provenienza e l'originalità¹.

La norma in sé espone un principio programmatico per la successiva attività del legislatore, prescrivendo, infatti, che *i criteri e le modalità di applicazione del presente comma sono stabiliti [...] con specifici regolamenti da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge [...]*².

Il primo e più importante regolamento di applicazione, formulato da una commissione istituita in seno all'AIPA (Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), è stato emanato con D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513, "Regolamento recante criteri e modalità per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici", disposizione dettata dal legislatore italiano con notevole tempismo rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea, e il cui art. 1 descrive egregiamente il funzionamento della firma elettronica³.

Il D.P.R. in esame, oltre a definire la "firma digitale", afferma, dal punto di vista giuridico, la validità e rilevanza a tutti gli effetti di legge del documento informatico, che soddisfa il requisito legale della forma scritta, con valore probatorio della scrittura privata (ex art. 2702 c.c.), tra l'altro autenticabile.

Diversamente, nel caso in cui non sia munito dei requisiti stabiliti dal D.P.R., il documento è valido ma non scritto, con la conseguenza che, a livello probatorio, può solo contribuire a formare il libero convincimento del giudice, ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

Se, invece, è provvisto dei requisiti citati ma non è sottoscritto con firma digitale, il documento informatico riveste il carattere della forma scritta e ha il valore probatorio della riproduzione meccanica o fotografica, ai sensi dell'art. 2712 c.c.

Inoltre, viene stabilita l'equivalenza tra l'apposizione o l'associazione della firma digitale sul documento informatico e la sottoscrizione sul documento cartaceo, nonché il principio che, qualora l'uso della firma avvenga su una chiave privata revocata, scaduta o sospesa, questa debba essere considerata come non apposta⁴.

Il D.P.R. n. 513/97 rinvia a ulteriori provvedimenti da emanarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita l'AIPA, con cui sono fissate le *regole tecniche per la formazione*,

¹ G. Rognetta, *La firma digitale e il documento informatico*, Napoli : Esselibri-Simone, 1999.

² R. Zagami, *Firma digitale e sicurezza giuridica*, Padova : CEDAM, 2000.

³ R. Zagami, *op. cit.*

la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici (art. 3, co. 3 reg.).

Le prime regole tecniche, in esecuzione del citato art. 3, sono state approvate con D.P.C.M. 8 febbraio 1999⁵.

Occorre, ora, muovere dalle definizioni giuridiche del nuovo sistema.

Il D.P.R. n. 513/97, all'art. 1, lett. a, definisce il *documento informatico* come *rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti*.

L'ordinamento italiano non offre una nozione ampia e generale di *documento*, nonostante vi siano numerosi riferimenti normativi nel codice civile (ad. es., artt. 736, 1477, 1527, 2235, 2699, 2961)⁶; la stessa dottrina si interessò al concetto di documento all'inizio del '900, senza molta passione, almeno fino a quando Carnelutti non ritenne di dedicarvi le proprie attenzioni.

Da quel dibattito e dalle varie e autorevoli interpretazioni che ne scaturirono, possiamo trarre una definizione di sintesi del documento inteso in senso tradizionale, e cioè "qualsiasi cosa idonea a rappresentare un fatto giuridicamente rilevante"⁷, definizione sulla quale il legislatore ha costruito quella di documento informatico.

Uno dei requisiti che il documento informatico deve possedere per essere rilevante dal punto di vista giuridico è la firma digitale.

La lett. b dell'art. 1 del D.P.R. n. 513/97, definisce *la firma digitale* come *il risultato della procedura informatica (validazione) basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al sottoscrittore, tramite la chiave privata, e al destinatario, tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici*.

Essa, al pari della firma autografa, identifica il mittente o l'autore del documento informatico e garantisce l'autenticità e l'integrità della provenienza del contenuto dello stesso ma, a differenza dalla firma autografa, che riconduce chi l'appone a un documento fisico, mediante la calligrafia quale elemento identificativo, la firma digitale è intrinsecamente legata al testo a cui è apposta⁸.

Abbiamo detto che la firma digitale è il risultato della procedura informatica chiamata "validazione".

Tecnicamente, questa è il sistema informatico e crittografico in grado di generare e apporre la firma digitale o di verificarne la validità. Essa è la stringa (o sequenza) di dati che risulta da

⁴ G. Rognetta, *op. cit.*

⁵ R. Zagami, *op. cit.*

⁶ R. Zagami, *op. cit.*

⁷ G. Rognetta, *op. cit.*

⁸ G. Rognetta, *op. cit.*

un'operazione di cifratura su un qualsiasi documento elettronico, utilizzando il metodo della crittografia a doppia chiave.

Tale stringa sarà sempre diversa, essendo il risultato di un'operazione effettuata su uno specifico file di dati; pertanto, non ci sarà mai una sottoscrizione unica per tutti i documenti di un autore, ma tante firme digitali quanti sono i diversi documenti sottoposti a funzione di "hash" (che è una funzione matematica) e crittografia mediante chiave privata⁹.

Il processo di firma digitale richiede che l'utente effettui una serie di azioni preliminari, necessarie alla predisposizione delle chiavi utilizzate dal sistema di crittografia su cui il meccanismo di firma si basa.

Esse sono:

1. **La registrazione dell'utente presso l'autorità di certificazione**, al fine di assegnare un certificato all'utente finale che ne faccia richiesta e di rendere il certificatore certo dell'identità dell'utente. Tale attività di certificazione è svolta da certificatori iscritti in appositi elenchi dell'AIPA;
2. **La generazione di una coppia di chiavi**, pubblica e privata, mediante un software di gestione della chiavi messo a disposizione dal certificatore. La chiave da utilizzare per generare la firma sarà mantenuta segreta, mentre l'altra, destinata alla verifica, sarà resa pubblica con la certificazione;
3. **La certificazione della chiave pubblica**, che ha lo scopo di assicurare chiunque riceva un documento correttamente firmato, circa l'identità del soggetto che ha apposto la firma;
4. **La registrazione e pubblicazione della chiave pubblica**. Una volta emesso, il certificato può essere reso disponibile in uno o più cataloghi, anche in Internet, ai quali può accedere chiunque abbia bisogno di accertare la validità di una sottoscrizione digitale.

Compite tali operazioni, l'utente può procedere alla sottoscrizione di documenti informatici per tutto il periodo di validità della certificazione della chiave pubblica (in ogni caso, non superiore a tre anni), seguendo cinque fasi:

1. **La generazione dell'impronta del documento da firmare**, al quale viene applicata una funzione matematica (hash) che assicura l'unicità della stringa, consentendo che a due testi diversi non corrisponda la stessa impronta;
2. **La generazione della firma mediante cifratura dell'impronta**, in modo tale che la firma risulti legata al soggetto sottoscrittore, attraverso la chiave segreta utilizzata per la generazione, e al testo sottoscritto, tramite l'impronta;
3. **L'apposizione della firma al documento;**

⁹ G. Rognetta, *op. cit.*

4. **La verifica della firma digitale**, eseguita ricalcolando il valore dell'impronta con la medesima funzione di hash usata nella fase di sottoscrizione;
5. **L'apposizione della marcatura temporale**, ovvero nella generazione, da parte del certificatore, di un'ulteriore firma digitale aggiuntiva rispetto a quella del sottoscrittore, per attribuire certezza al momento in cui il documento è stato redatto ed è divenuto valido¹⁰.

La firma digitale, pertanto, ha più funzioni se paragonata con quella autografa, rispondendo a quattro esigenze essenziali:

1. **Riservatezza**: il documento firmato deve essere compreso solo dal destinatario e da nessun altro;
2. **Integrità**: il documento, una volta firmato, non deve poter essere modificato da nessuno;
3. **Autenticazione (provenienza)**: il documento firmato deve provenire in maniera certa dal titolare della firma, cioè dal titolare della chiave pubblica, la cui identità, come abbiamo visto, è certificata da una autorità di certificazione;
4. **Non ripudio**: chi ha firmato il documento non può negare di averlo fatto, giacché nessun altro può farlo al suo posto.

L'introduzione della firma digitale e dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione permetterà, in tempi brevi, una vera rivoluzione nei rapporti tra stato e cittadino.

Adottato lo standard comune di documento informatico, certificata e autenticata la firma digitale, secondo un formato tecnico conforme, le applicazioni per le P.A. sono molteplici:

- Gli uffici pubblici possono rilasciare i documenti in versione informatica;
- I documenti informatici possono essere trasmessi per via telematica sia all'interno della P.A., sia da questa ai cittadini (e viceversa);
- La disponibilità e l'invio di documenti amministrativi può essere effettuata per via telematica;
- I libri e le scritture contabili possono essere tenuti su supporto ottico o magnetico;
- Possono essere eseguiti pagamenti tra i privati e le P.A.;
- Possono essere stipulati contratti;
- La notificazione telematica da/per la P.A. può sostituire quella postale.

E' di questi giorni la Circolare 16 febbraio 2001, n. **AIPA/CR/27**, che fa riferimento all'art 17 del D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513: utilizzo della firma digitale nelle pubbliche amministrazioni¹¹.

¹⁰ G. Rognetta, *op. cit.*

¹¹ G.U. del 26 febbraio 2001, n. 47, Serie Generale, Parte prima.

L'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione spiega agli uffici pubblici come comportarsi nell'utilizzo della firma elettronica, indicando a essi due possibilità.

I chiarimenti dell'Autorità, contenuti nella suddetta circolare, rappresentano un ulteriore passo per l'introduzione della sottoscrizione digitale nella P.A., dopo l'appalto alle Poste per la predisposizione delle smart card per la firma¹².

La firma digitale risolve, così, il problema della certezza della provenienza del documento informatico, attribuendogli il valore di un normale contratto o di una lettera su carta.

Si può auspicare che la sua applicazione, già in fase di sperimentazione presso alcuni comuni d'Italia (Bologna e Modena), venga presto estesa anche ad altri settori, quali l'amministrazione della giustizia e il sistema processuale, con l'attivazione, per esempio, di cancellerie elettroniche e uffici telematici.

Ricordiamo, infine, che la legge prevede il totale passaggio al flusso elettronico dei documenti per le Amministrazioni Pubbliche entro il 31 dicembre 2002 (art. 20, comma 2 del D.P.R. n. 513/97).

¹² G.U., cit.

COMPUTER CRIMES

di Maria Antonietta Armenise

avvocato

Negli ultimi anni l'informatica è entrata prepotentemente nella vita quotidiana della maggioranza degli individui ed ha rivoluzionato il rapporto tra l'uomo e la tecnologia.

Internet, in particolare, è la scommessa commerciale di fine millennio e molte grandi aziende, non solo quelle operanti nel mercato dell'informatica, stanno investendo le loro risorse in questa direzione, certe che buona parte delle transazioni si svolgeranno tramite la rete.

Ed è proprio Internet, questo eccezionale e straordinario mezzo di comunicazione accessibile a chiunque che contiene anche degli aspetti negativi, dato che la criminalità, come la scienza, cerca sempre nuovi orizzonti cui rivolgere la propria attenzione.

I primi anni '90, hanno visto l'aggiornamento del codice penale in chiave tecnologica, al fine di fronteggiare con mezzi più efficienti i crimini informatici che hanno consentito di documentare, sin dai primi resoconti, che i cosiddetti criminali informatici, sono gli stessi criminali tradizionali che, attraverso Internet, hanno trovato nuovi spazi d'azione.

Si è osservato, infatti, che le forme di criminalità tradizionale sono presenti anche su Internet, dove cambia il mezzo utilizzato ma non la struttura del reato ed i suoi elementi costitutivi.

Ci troviamo di fronte, quindi, ad una criminalità ipertecnologica del tutto nuova, da conoscere e da temere.

Non è semplice definire precisamente il "crimine informatico" ma si può sicuramente affermare che si tratta di reati commessi con l'ausilio del computer ovvero di attività criminali per la cui esecuzione, scoperta e repressione sono necessarie particolari conoscenze nell'ambito della tecnologia dei computer.

Per poter comprendere appieno il significato di crimine informatico, è necessario porre l'attenzione sull'esatta nozione dei termini "informatica" e "telematica".

L'informatica è la scienza che studia l'elaborazione dei dati ed il loro trattamento automatico per mezzo di elaboratori elettronici. La telematica, invece, è la disciplina che studia gli aspetti tecnici e scientifici dell'integrazione fra telecomunicazioni ed elaborazione elettronica dei dati, ossia lo scambio di informazioni tra sistemi di elaborazione per mezzo di reti di telecomunicazione¹.

¹ Entrambe le definizioni provengono dall'ultima edizione del Dizionario Garzanti.

Alla luce delle precedenti considerazioni, viene comunemente definito *computer crime* ogni comportamento, previsto e punito dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in cui un qualsiasi strumento informatico o telematico rappresenti un elemento determinante ai fini della qualificazione del fatto di reato².

L'autore di questo tipo di reati viene chiamato "hacker" dal verbo inglese "to hack" che significa: "tagliare, fare a pezzi". Tale termine non è nato nel mondo dell'informatica, come ci si potrebbe aspettare, bensì in un club di studenti appassionati di modellismo ferroviario del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge. Stiamo parlando della fine degli anni '50 allorquando questi giovani studenti avevano il compito di gestire l'incredibile intreccio di fili e relé che consentiva al plastico, realizzato all'interno del club, di funzionare. Solo i migliori potevano accedere a quello che affettuosamente i ragazzi del club chiamavano "il sistema" e solo gli elementi eccezionali potevano fregiarsi del titolo di hacker³.

Successivamente, per merito degli stessi membri del club il termine venne esteso, in modo alquanto avventuroso, al settore dell'informatica.

"Hacker" è, comunque, un termine difficilmente traducibile che identifica un appassionato fino al fanatismo della pratica informatica, che conosce alla perfezione le attrezzature di cui dispone, al punto che è capace di fare letteralmente "tutto", dalle cose più fantasiose alle più pericolose⁴.

E' curioso, tuttavia, notare come qualche autore ha dipinto gli hacker in una maniera a dir poco "idilliaca, classificandoli come geni dell'informatica e della telematica oltre che come individui capaci di migliorare e creare strumenti di lavoro innovativi⁵.

In effetti solo alcuni soggetti, dotati di capacità intellettive notevolmente superiori alla media e di conoscenze di informatica e telematica eccezionali, sono in grado di scoprire ogni più remoto e nascosto difetto del sistema attaccato per utilizzarlo al fine di violarne le misure di sicurezza.

Nella filosofia degli hacker, infatti, le misure di sicurezza poste a protezione dei sistemi informativi costituiscono solo un ostacolo da rimuovere rapidamente; un limite imposto da quanti vogliono controllare l'informazione per dominare le masse.

E' chiaro che il vero hacker non assalta i sistemi per finalità tipiche della criminalità comune ed organizzata; non è, quindi, un hacker chi si introduce in un sistema per danneggiarlo o per

² Cfr. Gianluca Pomante, "Hacker e computer crime", Napoli, 2000.

³ S. Levy, "Hacker, gli eroi della rivoluzione informatica", Milano, 1996.

⁴ In tal senso Gabriele Fagioli, "Computer crimes", Napoli, 1998.

⁵ Così Gianluca Pomante, op. cit.

provocarne il malfunzionamento con l'intenzione di trarne un ingiusto profitto, poiché tale tipologia di comportamento è in netto contrasto con la filosofia dell'hacking.

La verità è che gli hackers sono mossi da quella che essi stessi chiamano *un'eroica passione antiburocratica* ed aspirano, in altri termini, ad essere considerati come i paladini dell'informazione libera e priva di condizionamenti esterni.

Alla base del loro comportamento sta il principio che i sistemi informatici possono concretamente contribuire al miglioramento della società, grazie alla capacità di diffondere le informazioni capillarmente e velocemente. L'informazione gioca oggi un ruolo determinante in ogni settore della società tanto è vero che il diritto di informarsi e di informare è ormai pacificamente accolto tra le modalità di manifestazione del pensiero e viene ricondotto, non a caso, alla libertà sancita dall'art. 21 Cost. in ogni sua forma e conseguenza.

Pertanto ove le informazioni vengano filtrate dai governi al solo fine di ottenere il controllo della collettività, non per migliorarne le condizioni di vita ma per esercitare su di essa il potere, devono essere recuperate e diffuse.

I sistemi protetti da misure di sicurezza, quindi, vengono violati dagli hackers non per bloccarli o danneggiarli, ma per recuperare e diffondere le informazioni riservate in essi contenute⁶. Tutto ciò non toglie che, nel linguaggio comune, il termine "hacker" suscita apprensione e timore, essendo ormai associato, nell'immaginario collettivo, alla perpetrazione di crimini informatici. Proprio i mass media hanno contribuito a diffondere tale convinzione confondendo un movimento che affonda le sue radici in quasi cinquanta anni di storia⁷ con le gesta di individui che devono semplicemente essere definiti criminali e che, al pari degli hacker, sono perfettamente consapevoli delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie difficilmente percettibili, invece, dall'utente comune di sistemi informatici e servizi telematici. La facilità con cui è possibile portare a termine un'azione delittuosa per mezzo di un elaboratore è la spinta che porta numerosi soggetti a delinquere e ciò giustifica il motivo per il quale, nella maggior parte dei casi, il pirata informatico è un individuo incensurato ed insospettabile.

Appare, ad esempio, evidente che all'interno di un'azienda l'individuo più a rischio è quello che riveste ruoli rilevanti che gli permettono di essere a conoscenza di importanti segreti industriali o di avere la disponibilità ed il controllo di ingenti somme di denaro.

Diverso è, invece, l'approccio alla materia da parte delle grandi organizzazioni malavitose che sono particolarmente interessate alle possibilità di illecito arricchimento connesse all'uso dei sistemi informatici e telematici.

⁶ In tal senso Gianluca Pomante, op. cit.

⁷ Nell'informatica cinquanta anni corrispondono a cinque ere geologiche.

E', infatti, decisamente preoccupante il potenziale lesivo di una criminalità organizzata di estrazione informatica, tecnicamente in grado di progettare e dirigere azioni delittuose.

E' opportuno, a questo punto, esaminare le principali condotte ritenute penalmente rilevanti dall'ordinamento giuridico italiano.

Fino alla promulgazione del dlgs. 518/92 e della L. 547/93 ai reati informatici venivano applicate, con interpretazioni spesso al limite dell'analogia, le fattispecie di reato tradizionali.

Tuttavia, a seguito dei forti contrasti che detta applicazione aveva originato tra dottrina e giurisprudenza ed a seguito anche delle pressioni esercitate dagli organi comunitari sul Governo italiano, finalmente il nostro legislatore con la legge n. 547/93, ha introdotto nuove fattispecie di reato modificando ed integrando le norme previgenti del codice penale al fine di estenderne l'applicazione ai nuovi fenomeni criminali.

Tra le fattispecie di reato previste dalla l. 547/93 vale la pena di ricordare l'integrazione apportata all'art. 392 c.p. sull'esercizio arbitrario delle proprie ragioni ovvero sul farsi giustizia da sé con violenza sulle cose. Il legislatore ha aggiunto all'art. 392 c.p. un terzo comma in cui si dice: "Si ha, altresì, violenza sulle cose, allorché un programma informatico viene alterato, modificato o cancellato in tutto o in parte ovvero viene impedito o turbato il funzionamento di un sistema informatico o telematico". La norma, dunque, tende ad uniformare la disciplina dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, estendendola ai casi di azioni delittuose contro i sistemi informatici e telematici condotte a termine per rivendicare e tutelare diritti che, invece, devono essere fatti valere nelle competenti sedi giudiziarie.

Altra norma di particolare rilievo è quella dell'art. 615 ter c.p. aggiunto dall'art. 4 L. 547/93 che prevede la perseguibilità di chiunque si introduce abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Quindi la predisposizione, da parte del titolare del sistema o di un suo incaricato, di misure di sicurezza che consentano l'accesso alle sole persone autorizzate è sufficiente per classificare ogni comportamento atto a violarle o eluderle come delittuoso, mentre non è certamente tale l'accesso ad un sistema informatico o telematico non protetto⁸.

Senza dover necessariamente andare oltre nella elencazione di tutte le ipotesi delittuose previste dalla L. 547/93, possiamo ben osservare che detta legge non si limita ad un articolato giuridico disposto per disciplinare una materia troppo a lungo ignorata dal legislatore ma, con un complesso apparato di norme modificatrici, che adattano quelle esistenti, e norme integratrici, che si

⁸ Così G. Pomante, op. cit.

aggiungono a quelle esistenti, dispone un ampio apparato per la tutela delle attrezzature hardware e software, informatiche e telematiche.

IL MONDO DIGITALE
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

di Michele Lorusso

Avvocato

Attualmente si parla sempre più di *società dell'informazione*, ovvero di una società in cui il valore principale è il *possesso di informazione*. Questo nuovo valore nella società contemporanea, l'Informazione, è stato valorizzato dallo sviluppo tecnologico che ha permesso di collegare in tempo reale diversi individui in diverse parti geografiche, e di scambiare in tempo reale idee e culture. L'evoluzione tecnologica ha modificato il concetto stesso di società, ha fornito un nuovo e più alto valore alle «informazioni» e nuovi compiti e responsabilità a coloro che quotidianamente le gestiscono¹.

Di fronte a queste novità, le norme giuridiche di specie non sempre sono state adeguate ai progressi e alle trasformazioni in atto.

Questa situazione di incertezza riguarda tutti coloro che operano “nel settore”; biblioteche, archivi, musei, centri di documentazione, information brokers, etc, di fronte a uno sviluppo così veloce del *mercato dell'informazione*.

L'informazione disponibile in Internet è enormemente vasta e diversificata e non rientra appieno nelle categorie “dell'informazione a stampa”.

Una parte dell'informazione in Internet non è che la versione digitale della corrispondente informazione stampata: tutta l'informazione disponibile è in formato elettronico e dunque elaborabile per mezzo di un calcolatore.

I sistemi per la navigazione nell'informazione di Internet costituiscono una nuova generazione di strumenti per il recupero dell'informazione, e sono chiamati strumenti per l'informazione globale, oppure strumenti per la navigazione in rete.

I software destinati a dare funzionalità operativa all'idea della *cultura virtuale* sono nati da pochi anni.

Il processo in atto vede, al passo coi tempi, la presenza attiva anche dell'intero settore pubblico, il quale non poteva rimanere inerte di fronte a tale *terremoto informatico*.

Il processo di informatizzazione della P.A. del XXI secolo, coniato e inaugurato con il D. L.vo n. 39/93, e successiva normativa di supporto e d'integrazione, è nella sua fase più delicata di sviluppo.

¹ Così Marco Marandola in *Diritto d'autore*, Ed. AIB, Roma 1996, pag. 5.

Il termine Internet è stato coniato per indicare l'accordo per interconnettere più reti nate indipendentemente, ciascuna con struttura e amministrazione proprie. Internet indica, pertanto, sia il *modello di interconnessione*, sia, in misura non meno rilevante, l'*accordo* tra le diverse organizzazioni che gestiscono le singole reti².

Internet come strumento per la comunicazione globale, consente di comunicare con milioni di altri utenti della rete e di utilizzare risorse informative situate da un capo all'altro del mondo.

Fra i siti più interessanti e più visitati della Rete figurano da sempre quelli relativi ai musei, gallerie e collezioni d'arte³, tanto che è stata addirittura ipotizzata l'introduzione del suffisso « .art » accanto agli altri tradizionali.

*Indirizzi nella versione Internet
di alcuni fra i più prestigiosi musei pubblici e privati del mondo*

MUSEO	INDIRIZZO WEB
British Museum	www.british-museum.ac.uk
Galleria degli Uffizi	www.uffizi.firenze.it
Guggenheim Museum	www.guggenheim.org
Hermitage di San Pietroburgo	www.hermitagemuseum.org
Metropolitan Museum	www.metmuseum.org
Musée du Louvre	www.mistral.culture.fr/louvre
Museo del Prado	www.museoprado.mcu.es
Museo Georges Pompidou	www.cnac-gp.fr
Museum of Modern Art di New York	www.moma.org

In tutti questi siti, oltre alle informazioni sul singolo museo (storia delle raccolte, orari e giorni di apertura, mostre temporanee, piantina dell'edificio) sulle opere e gli artisti esposti, sono generalmente presenti le riproduzioni fotografiche, spesso di ottimo livello grafico, delle sculture e dei quadri più famosi posseduti dal museo. All'interno di Internet si è così formata una raccolta di tesori di tutto il mondo e di tutte le epoche che fanno della Rete il più grande archivio iconografico mai costruito dall'uomo.

² Internet nasce nel 1969 negli Stati Uniti come rete ARPANET, un programma di ricerca finanziato dal Dipartimento della difesa per la sperimentazione delle tecniche di trasmissione a commutazione di pacchetto.

³ Cfr. Saverio Grandi e Eduardo Bonechi in *Informatica zero*, Ed. Apogeo education, Milano 2000, pag. 24.1

Indirizzi di siti sul cinema, teatro, opera

SITO	INDIRIZZO WEB
Arena di Verona	www.cosi.it/verona
Cinematografo	www.cinematografo.it
Internet Movie Data Base	www.imdb.com
Istituto Luce	www.luce.it
Piccolo Teatro	www.piccoloteatro.org
Teatro alla Scala	www.lascala.milano.it
Trailer Park	www.movie-trailers.com
Trentacinque millimetri	www.35millimetri.it

Oramai quasi tutte le Pubbliche Amministrazioni, si stanno adoperando al fine di disegnare e costruire pagine on line su archivi e/o musei virtuali; queste pagine digitali mirano innanzitutto a presentare i contenitori pubblici culturali fornendone una descrizione sulla struttura e modalità di accesso.

L'utilizzo di Internet trova un puntuale impiego al fine di creare e delineare veri e propri *metacataloghi* di musei e/o biblioteche virtuali⁴.

In tutti i *siti culturali* la navigazione permette un'ampia ed eterogenea collezione di notizie su musei, gallerie, archivi e mostre temporanee, oltre a numerosissimi link alle pagine web di centinaia di musei non solo europei o nordamericani, ma anche africani, asiatici, latinoamericani e della lontana Oceania.

Un singolare rapporto si è venuto, poi, a creare tra informatica e P.A. nel settore delle biblioteche e dei centri di documentazione pubblica⁵.

Le società del passato hanno conosciuto a più riprese fasi nelle quali cambiamenti tecnici delle modalità di produzione documentaria, soprattutto dei materiali utilizzati, hanno determinato perdite cospicue e irreparabili dei documenti originali. Le testimonianze documentarie dell'antico Egitto, che utilizzava il papiro, un supporto troppo fragile per superare il logoramento dei secoli, ma anche gli archivi della Roma repubblicana e imperiale affidati alle tavolette cerate, deteriorabili e riutilizzabili, sono andati quasi totalmente perduti, a differenza di quanto avvenuto delle più antiche civiltà del Vicino Oriente che consegnavano alle indistruttibili tavolette d'argilla la memoria delle attività di governo e amministrative.

Con il largo impiego della pergamena e della carta, la conservazione e l'accesso a lungo termine, dei documenti, è stato largamente garantito per secoli. Non che nuove tecniche per la formazione

⁴ Per gli appassionati dei musei, e poi della rete, sono inoltre da segnalare due siti: www.museonline.com; ed uno curato dal Consiglio Internazionale dei Musei www.icom.org/vlpm.

⁵ Visita il sito, con catalogo digitale: <http://www.bcr.puglia.it/paginaweb/index.html>

dei documenti non abbiano creato, in particolare nel corso degli ultimi decenni, problemi seri alla conservazione dei documenti; anche l'uso di carta ad alto tasso di acidità, causa principale del rapido degrado della cellulosa, dei supporti e degli inchiostri, mette oggi in pericolo di conservazione interi archivi e biblioteche di grandissima rilevanza storica.

Ecco come, riguardo a tale ultima realtà, merita una particolare attenzione e interesse, l'intervento e la presenza di una *machina ex deus*.

Questo "intervento divino" prende il nome di *biblioteca virtuale* ovvero *elettronica*. L'affermazione della biblioteca digitale è avvenuta negli anni Ottanta, mentre gli anni Novanta sono stati caratterizzati dallo sviluppo esponenziale delle tecnologie e delle prestazioni delle reti di telecomunicazione con adozione di nuovi modelli per i servizi di biblioteca.

Di particolare interesse appare anche la cd. *Analisi dei costi della biblioteca virtuale*. Alcuni studiosi del settore si sono, infatti, chiesti chi pagherà i costi della biblioteca virtuale⁶.

La biblioteca virtuale è, in sé, molto meno costosa di una tradizionale; come poi è sempre avvenuto nei settori dove sono stati immessi rapidamente alti livelli di automazione, ma ovviamente ci sono stati i costi iniziali.

Una delle voci più costose, semmai, potrà essere quella relativa al supporto agli utenti della biblioteca virtuale. Il personale coinvolto dovrà essere notevolmente più specializzato e i *reference and public services* molto più estesi.

L'augurio, da dover inevitabilmente fare a tutto il settore della Pubblica Amministrazione, per il XXI secolo, da poco cominciato, è proprio quello che i software destinati a dare funzionalità operativa all'idea della *cultura virtuale*, nati da pochi anni, continuino a svilupparsi e a perfezionarsi sempre più al fine di un concreto e reale vantaggio per l'intera collettività pubblica.

La nostra Carta Costituzione pone come principio fondamentale, per l'ordinamento italiano, la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca e la tutela del patrimonio storico artistico; a conforto e a fondamento di tale affermazione troviamo lapalissianamente l'art. 9, inserito tra i principi fondamentali della Repubblica Italiana⁷, e come fonte comunitaria l'art. 128 del Trattato C.E.⁸.

La cd. *Costituzione culturale* del '48, crea una vero e proprio Principio di uguaglianza in senso formale e sostanziale in tema di *pari opportunità culturale* riconosciuta a tutti i cittadini della repubblica.

⁶ Cfr. Carla Basili - Corrado Pettenati in *La biblioteca virtuale*, EB Milano 1994, pag. 117.

⁷ Cfr. l'articolo 9 della Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura [...]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

⁸ Articolo introdotto dal Trattato sull'Unione Europea (Titolo IX semplicemente rubricato con il nome "Cultura"), firmato a Maastricht il 07 febbraio 1992.

Lo Stato italiano, dunque, come “Stato di cultura” ove la libertà di cultura è riconosciuta giuridicamente a tutti i cittadini come diritto materialmente esercitabile dal popolo per garantire la qualità della stessa democrazia (così parafrasando l’art. 2 della Costituzione).

L’omogeneizzazione delle opportunità culturali rappresenta, un arduo compito riconosciuto in capo alla stessa P.A. come impegno all’incentivazione della crescita culturale del Paese.

Tra le norme Costituzionali, meritano poi di essere ricordati gli artt. 33 e 34 sulla libertà dell’arte e della scienza.

La cultura virtuale rappresenta, e potrà rappresentare sempre più, un validissimo strumento in mano a tutti i cittadini (senza alcuna distinzione) in grado di diffondere e soddisfare la sete culturale del popolo italiano e dell’intera popolazione del globo terrestre.

Gli strumenti informatici culturali sono e saranno, sempre più, utilizzati per la valorizzazione, tutela e gestione dell’intero giacimento culturale italiano al fine di concretizzare e di portare all’ennesima potenza la cd. Fase del *New Italian Renaissance*⁹.

E’ proprio in questo nuovo contesto armonico che va letto l’intero D. L.vo del 29 ottobre 1999 n. 490 «Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali»¹⁰.

Un chiaro esempio, di interazione tra settore culturale e informatizzazione, è dato proprio dalla formazione, per esempio, ai sensi dell’articolo 83, del D. L.vo citato, di una Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti.

La Repubblica Italiana è chiamata a svolgere e a mantenere alto il suo tradizionale ruolo, in coerenza con la millenaria storia del popolo italico, attivo e propositivo per il settore cultura.

Il processo culturale, anche virtuale-digitale-elettronico, è oramai partito ed è nel suo momento più topico e delicato, da dove potrà-dovrà emergere il vecchio e il nuovo ruolo positivo e attivo esercitato dal nostro paese all’interno dell’intero sistema culturale sia in ambito nazionale sia in ambito mondiale.

L’introduzione del suffisso « .art » rappresenterà un reale e attivo punto di inizio per l’intero settore della cultura, e gli ascetici benefici spirituali e materiali, per il cittadino, non tarderanno a manifestarsi.

⁹ La nuova sensibilità mostrata dal popolo italiano verso la cultura, in ogni sua forma e in ogni sua espressione, è stata definita dagli americani: Nuovo Rinascimento Italiano.

¹⁰ Cfr. G.U. del 27 dicembre 1999, n. 229/L.